

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESI LE DOMENICHE

FIRENZE, Sabato 27 Luglio

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Es numero separate centesimi 20. Arretrate centesimi 40.

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Firenze, Provincie del Regno, Svizzera, Roma.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Francia, Belgio, Austria, Germania, Rendiconti ufficiali dal Parlamento.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3796 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 15 scorso maggio, n° 3712, concernente il reparto dei consiglieri provinciali;

Veduta la tabella annessa al decreto stesso nella parte che riflette la classificazione dei mandamenti di San Remo, Santo Stefano, Bordighera e Ventimiglia;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I mandamenti di San Remo e Santo Stefano, formanti una popolazione complessiva di 16,442 abitanti, sono riuniti in un solo distretto elettorale per l'elezione di tre consiglieri.

I mandamenti di Bordighera e Ventimiglia, formanti una popolazione complessiva di 15,893 abitanti, sono pure riuniti in un solo distretto elettorale per l'elezione di tre consiglieri provinciali.

Art. 2. Il reparto dei consiglieri per la provincia di Porto Maurizio, in dipendenza delle accennate modificazioni, resta stabilito nella conformità risultante dalla qui annessa tabella, che sarà validata dal Nostro ministro dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito in un colla tabella nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE. U. RATTAZZI.

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO Popolazione 121380 - Mandamenti 14 - Consiglieri 20. Un cons. ogni 6066 abitanti.

Table with columns: Numero d'ordine, MANDAMENTI, POPOLAZIONE, Numero Cons. per Mandamento. Lists 14 mandamenti with their respective populations and councilor counts.

Visto d'ordine di S. M. Il Ministro: U. RATTAZZI.

Relazione del presidente del Consiglio dei ministri, provvisoriamente incaricato del portafoglio delle finanze, a S. M. il Re in udienza del 17 luglio corrente sul decreto che divide l'amministrazione delle tasse e del demanio in due amministrazioni distinte, una per demanio e per le tasse sugli affari e l'altra per le imposte dirette, pel catasto e per la verifica delle pesi e delle misure.

SIRE, Appena promulgata la legge, colla quale alle varie imposte mobiliari dappima esistenti fu sostituita l'imposta unica sui redditi di ricchezza mobile, il Governo di V. M. si trovò nell'imminente necessità di fare sollecitamente intraprendere le operazioni preliminari per l'attuazione di quell'imposta, e di provvedere ad un tempo a che queste operazioni fossero ovunque eseguite con mezzi e sistemi uniformi.

A raggiungere questo scopo faceva mestieri che l'amministrazione a la quale quelle operazioni sarebbero state demandate, fosse ordinata in distretti perfettamente corrispondenti alla circoscrizione delle varie provincie del Regno, secondo la quale i contingenti della nuova imposta dovevano essere ripartiti, ed occorreva altresì che quest'amministrazione avesse parecchi subcentri, ed il maggior numero possibile di agenti subalterni sparsi nelle diverse principali località.

E poichè delle due amministrazioni delle contribuzioni dirette, e del demanio e tasse, quest'ultima soltanto già si trovava organizzata in correlazione alla nuova circoscrizione provinciale, e presentava inoltre tutti gli altri requisiti che ho dianzi additati; e poichè d'altra parte non era dalla ristrettezza del tempo consentito di ordinare in simil guisa la prima delle indicate amministrazioni, altro mezzo non parve in allora immediatamente praticabile all'infuori di quello di fondere i servizi delle contribuzioni dirette nell'amministrazione del demanio e tasse, e all'amministrazione siffattamente ampliata affidare l'attuazione della nuova imposta.

Con questo temperamento le operazioni richieste dalla indicata attivazione avrebbero potuto essere compiute con elementi propri e più competenti, cioè con impiegati delle contribuzioni dirette, là dove questi si avevano, ed al-

trove vi avrebbero sopperito gli impiegati del demanio e tasse.

Conseguentemente con due decreti di V. M. ispirati a questo concetto, e aventi ambedue la data del 14 agosto 1864, furono riunite in una sola direzione generale le precedenti due direzioni centrali delle contribuzioni dirette, e del demanio e tasse, ed alle direzioni provinciali del demanio e tasse furono aggregati gli uffici compartimentali e provinciali delle contribuzioni dirette.

In seguito occorre il bisogno di attivare eziandio la legge per la perquisizione della fondiaria e quella dell'imposta sui fabbricati; e fu perciò mestieri di unificare anche i servizi del catasto, e di aggregarli alla nuova amministrazione delle tasse e del demanio, procurando nello stesso tempo di completare e perfezionare la precedente fusione: queste disposizioni formarono oggetto di altro decreto di V. M. del 26 luglio 1865.

Ma non si tardò guari a riconoscere come la colossale amministrazione, che sorse da quelle due fusioni e da quella successivamente disposta col decreto del Luogotenente di V. M. in data del 10 giugno 1866 rispetto al servizio dei pesi e delle misure, non procedesse, e non potesse procedere con quella unità di concetto, con quella regolarità, quel vigore e quella efficacia, che erano imperiosamente richiesti dall'importanza degli svariati e complicati servizi finanziari che le erano affidati, epperò con successivo decreto del 23 dicembre 1866 si avvisò quanto meno a separar interamente negli uffici esecutivi i servizi delle imposte dirette e del catasto da quelli del demanio e delle tasse sugli affari in guisa che tutti questi servizi che già si trovavano in egual modo separati nel personale di verifica, restassero uniti soltanto nell'amministrazione centrale e nei subcentri provinciali.

Questo temperamento ha bensì migliorato in parte le condizioni della colossale amministrazione, ma risultò insufficiente, in specie dopo il vistoso aumento, che ha subito l'asse patrimoniale dello Stato per effetto della legge che ordinò la soppressione delle corporazioni religiose ed il passaggio al demanio dei beni immobili già posseduti da una gran parte degli enti ecclesiastici conservati, e dopo attivata la nuova legge sulle tasse di registro e bollo, le quali coltendersi sensibilmente la materia imponente, e coll'introdurre nuovi e diversi sistemi di tassazione accrebbero d'assai il lavoro degli agenti tutti dell'amministrazione e resero vie più necessari per gli uffici esecutivi l'assidua sorveglianza, il continuo e vigoroso impulso e la intelligente direzione dei subcentri provinciali.

Ed invero le attuali direzioni provinciali delle tasse e del demanio, onerate di tante, così difficili, e così disparate attribuzioni; capitanate da impiegati superiori provenienti dall'uno o dall'altro dei rami di servizio stati insieme fusi e riuniti, non sono in grado di esercitare presso tutti gli uffici che ne dipendono, e per tutti i servizi che debbono sorvegliare, quell'azione costantemente vigorosa, illuminata e previdente che è pur necessaria perchè l'amministrazione proceda con regolarità, e con speditezza in tutte le sue parti; non possono fornire quella guida ferma e sicura di cui i dipendenti impiegati abbisognano, o se queste direzioni corrispondono in parte alla missione loro affidata sono però deficienti in altre parti, svelando in questa la diversa origine dei capi che per la necessità delle fusioni furono ad esse preposti.

Ritenuto quindi che queste direzioni sono nell'assoluta impossibilità di soddisfare in interamente al loro compito e raggiungere così l'intero scopo da cui fu determinata la loro istituzione, mi è parso opportuno di avvisare fin d'ora a dividerle nella guisa stessa in cui furono già separati gli uffici esecutivi, ed il personale di verifica da esse Direzioni dipendenti, cioè demanio e tasse affari da una parte, e dall'altra imposte dirette, catasto e servizio dei pesi e misure; e per indispensabile corollario poi della separazione dei servizi nelle amministrazioni provinciali, avvisare altresì alla identica divisione dell'unica Direzione generale.

A questa Direzione affluiscono annualmente da 140 a 150 mila affari d'indole varia e disparata, e da questa sola indicazione di fatto può agevolmente arguirsi come riesca assolutamente impossibile di mantenere utilmente riunita una mole sproporzionata di affari, e quanto sia urgente di provvedere alla sua separazione.

Per tal modo verrebbero ricostituite quali erano già nella maggior parte del Regno, e quali furono sempre in Francia e nel Belgio le due amministrazioni finanziarie autonome, l'una per le imposte dirette e per il catasto, e l'altra per il demanio e per le tasse sugli affari; e queste due amministrazioni, composte esclusivamente di elementi propri, corrisponderebbero meglio e in ciascuna delle loro parti come corrisposero ognuna prima delle operate fusioni, all'integrale scopo della loro istituzione; tantochè più accuratamente trattati, e più validamente tutelati saranno gli interessi dello Stato, e le imposte meglio applicate, e più alacramente riscosse.

disporre perchè i risultati di questi studi possano figurare nelle proposte del bilancio per l'anno 1868.

Dalla menzionata Commissione generale del bilancio non fu precisamente indicato il sistema di separazione che a suo avviso sarebbe opportuno di adottare, giacchè, se nella relazione sul bilancio attivo essa sembra propendere per segregare i soli servizi demaniali, lasciando uniti quelli delle imposte dirette e delle tasse sugli affari, in quella invece sul bilancio generale passivo la Commissione, mentre non accenna al modo di dividere l'amministrazione centrale, dichiara però esplicitamente, quanto all'amministrazione provinciale, che l'unica divisione proficua e razionale si è quella che ho l'onore di proporre alla S. M.

Io non ho trascurato di studiare attentamente i due sistemi di separazione; ma ho dovuto di leggieri convincermi che distaccando il solo demanio per farne una amministrazione isolata, si rimedierebbe in piccola parte ai mali che si lamentano, e questo medesimo parziale rimedio potrebbe fors'anco, sotto un certo aspetto, riuscire più dannoso della stessa fusione attuale.

Ed invero senza ritornare sugli argomenti coi quali ho precedentemente dimostrata la sconvenienza di tener riuniti in una sola amministrazione i servizi delle imposte dirette e del catasto e quello delle tasse sugli affari, è ovvio di osservare che separando il solo demanio si verrebbe a togliere a quest'ultimo servizio gli utili elementi che sono attualmente forniti dai molti impiegati che attendono alternativamente nelle Direzioni ora alle cose demaniali, ora a quelle di tasse sugli affari.

Comuni infatti sono i requisiti indispensabili per questi due rami di amministrazione, cioè cognizioni legali più che elementari e molta familiarità colle regole e discipline amministrative.

Ma ciò non basta. Per amministrare beni che sono destinati ad essere tosto venduti, e per riscuotere le scarse rendite sarebbe necessario di istituire e spargere parallelamente agli uffici esecutivi delle tasse, e senza poter punto diminuire alcuno di questi uffici, più centinaia di appositi agenti locali, che dovrebbero come quelli delle tasse sugli affari essere competentemente versati nelle discipline legali ed amministrative.

E questa nuova istituzione verrebbe non solo ad aumentare inutilmente la massa già pur troppo eccessiva degli impiegati governativi, ma aggraverebbe eziandio il bilancio dello Stato di spese che per le indicate ragioni tornerebbero doppiamente dannose.

Intorno al modo di porre in atto la idea di separazione delle due amministrazioni; ho dovuto necessariamente riflettere che sebbene si tratti di amministrazioni spazialmente attive per le quali una inconsiderata diminuzione di spesa può talvolta avere per riscontro una ben maggiore diminuzione di prodotto, pur tuttavia nelle attuali condizioni finanziarie del Regno ci corre stretto obbligo di non lasciare d'intentato per giungere a conchiudere il supremo bisogno di economia con lo scopo di avere amministrazioni finanziarie più razionalmente e più utilmente costituite.

In questo intento, e poichè già si ebbe a sperimentare coll'attuale ordinamento delle direzioni del demanio e delle tasse che la maggiore o minore estensione dei distretti loro assegnati non ha mai prodotti inconvenienti di sorta, mentre molti e gravi ne cagionò l'ammalgama in quegli uffici di tanti, e così fra loro disparati servizi, avvisai di allargare sensibilmente la circoscrizione di parecchi fra le direzioni, cosicchè fra le due amministrazioni si avesse un numero di direzioni di poco superiore all'attuale, e conseguentemente, pur mantenuto il quasi identico personale subalterno in atto applicato alle direzioni si ottenesse lo scopo di non oltrepassare l'odierna spesa, e di fare anzi un di essa un discreto risparmio.

Nelle unite tabelle la S. M. V. potrà osservare che le proposte di reazioni sarebbero per l'amministrazione del demanio e delle tasse. Direzioni 22 con impiegati 697, e la spesa annua di L. 1,682,000 e per quella delle imposte dirette e catasto, direzioni 22 con impiegati 554, e la spesa annua di L. 1,207,400 e così in totale direzioni 44 con impiegati 1251, e la spesa annua di L. 2,889,400 e che mentre ora si hanno direzioni 40 con impiegati 1267, e la spesa annua di L. 2,926,260 si avrebbero per l'avvenire in più direzioni 4, impiegati in meno 16, e spesa in meno L. 36,860

Da queste lire 36,860 che si economizzerebbero nelle amministrazioni provinciali deducendo le lire 1,400 che verrebbero spese in più nelle direzioni generali, per le quali il numero degli impiegati viene in complesso portato da 158 a 160 ne risulta un discreto risparmio di 35,460 lire, risparmio che sarà anche più sensibile, quando possa aver luogo l'identica unificazione di tutti questi servizi nelle provincie della Venezia e di Mantova.

SIRE, Le imposte dirette, le tasse ed il demanio costituiscono tanta parte nell'attivo del bilancio dello Stato da richiedere tutte le possibili cure del Governo al fine di migliorarle le amministrazioni che hanno il maneggio di queste importanti risorse erariali; tanto più che ciascun miglioramento introdotto in quelle amministrazioni trova sempre un finale e proficuo riscontro nelle casse del Tesoro.

di onore dell'Augusta Sua firma l'annesso schema di decreto.

Il numero 3809 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 14 agosto 1864, n° 1886, 26 luglio 1865, n° 2455, 17 ottobre 1866, n° 3292, e 9 dicembre 1866, n° 3432;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e provvisoriamente incaricato del portafoglio delle finanze, e sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. L'Amministrazione delle tasse e del demanio è divisa in due amministrazioni distinte, l'una per i servizi del demanio e delle tasse sugli affari, e l'altra per quelli delle imposte dirette, del catasto e della verifica dei pesi e misure.

Ciascuna di queste Amministrazioni è posta sotto la dipendenza di una Direzione generale, che farà parte integrante del Ministero delle finanze.

Art. 2. Sono approvate le unite tabelle viste d'ordine Nostro dal presidente del Consiglio, colle quali si determina:

- A e B) La circoscrizione dei distretti, e la sede delle Direzioni compartimentali assegnate a ciascuna Amministrazione; C e D) Il ruolo degli impiegati delle due Direzioni generali; E e F) Il ruolo degli impiegati delle rispettive Direzioni compartimentali.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1° ottobre del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE. U. RATTAZZI.

(Nota) Le tabelle citate nel precedente decreto saranno pubblicate in un prossimo numero.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 17 luglio 1867 col quale furono istituite due distinte amministrazioni, una per il demanio e le tasse sugli affari, e l'altra per le imposte dirette, il catasto e il servizio dei pesi e delle misure;

Ha determinato quanto segue: Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di:

- 1° Proporre all'approvazione del ministro la repartizione numerica fra le singole direzioni compartimentali del personale e delle indennità per spese d'ufficio nei limiti delle assegnazioni rispettivamente fatte alle due amministrazioni colle tabelle E e F annesse al citato Reale decreto; 2° Procedere alla separazione degli attuali impiegati dell'amministrazione delle tasse e del demanio, ed alla successiva loro applicazione a ciascuna delle nuove amministrazioni.

La separazione comprenderà il personale delle amministrazioni sia centrali che provinciali, e nel procedere alla medesima sarà tenuto conto della qualità dei servizi precedentemente prestati, della carriera percorsa, e del grado conseguito da ciascun impiegato, non che della possibilità di collocarlo col grado medesimo o con altro corrispondente nell'una o nell'altra amministrazione, entro i limiti dei ruoli rispettivamente assegnati;

3° Fare la proposta delle nuove nomine e destinzioni, per la completa attivazione del citato Reale decreto;

4° Proporre le istruzioni occorrenti per disporre i locali per gli uffici tanto centrali che compartimentali delle due amministrazioni e per la separazione e trasporto delle carte, registri e mobili;

Art. 2. La Commissione, che terrà le sue adunanze in una delle sale del segretariato generale, è composta dei signori:

- Sacchi comm. Vittorio, consigliere nella Corte dei conti, che avrà la presidenza con prevalenza di voto in caso di parità di voti; Finali comm. Gaspare, direttore generale delle tasse e del demanio; De Margherita comm. Lorenzo, direttore superiore delle tasse e del demanio; Magnani comm. Felice, id. id.; Caccav. comm. Oreste, id. id.; Cuttica comm. Cesare Vincenzo, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze; Orgitano cav. Luigi, direttore capo di divisione nella direzione generale delle tasse e del demanio; Novelli cav. Luigi, direttore capo di divisione ivi.

Le funzioni di segretario saranno compiute dal cav. Carlo Pazzini, capo sezione nella stessa direzione generale.

Art. 3. I lavori della Commissione saranno compiuti e le relative proposte rassegnate al ministro entro tutto il prossimo mese di agosto. Il progetto di repartizione numerica però del personale e delle spese fra le singole direzioni dovrà essere presentato all'approvazione del ministro entro tutto il corrente mese. Firenze, il 25 luglio 1867.

Il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, incaricato del portafoglio delle finanze U. RATTAZZI.

S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreti in data 9, 20, 30 giugno e 4 luglio 1867:

Ad ufficiali: Sola cav. Giuseppe; Ponzone cav. Angelo, presidente della Camera di commercio ed arti di Savona. A cavalieri:

Consonno Fortunato; Simeone Giuseppe, agente della Società di navigazione a vapore postale italiana Peirano, Danovaro e C. in Messina; Prato prof. Francesco, preside del R. Istituto di Marina mercantile di Savona; Colonnelli ragioniere Nicola, di Milano.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 20 giugno:

A cavalieri: Baveri Edoardo, maestro di musica; Delino Michele Antonio; Oneto Antonio; Cicchero Sebastiano; Pestalardo Antonio; Costa Marco Luigi; Caprile Enrico. Di moto proprio con decreti in data 23 e 30 giugno:

Ad ufficiale: Prini cav. Pietro, ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.

A cavaliere: Donadio Giovanni, capo stazione delle ferrovie a Milano.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 20 giugno:

A cavalieri: Lombardo Domenico da Venezia, capitano marittimo; Cappa Elia da Savona, id. Rolla Paolo Giuseppe da Lerici, costruttore navale di 1° classe; Bertagni Alessandro, contabile di 1° classe nel Corpo di commissariato della marina militare;

De Bona conte Edoardo, ciambellano di S. M. l'imperatore d'Austria.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 20 giugno:

A commendatore: Reggiani cav. Filippo, colonnello comandante il 2° regg. del treno.

Ad ufficiali: Bicchieri cav. Eugenio, luogotenente colonnello nell'anzidetto reggimento; Manna nobile Giuseppe, id.

A cavaliere: Bianco Pietro, capitano nel 35° reggimento di fanteria, a riposo.

S. M. sopra proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 30 giugno 1867:

Bophlitzer Soordilli Antonio, già luogotenente negli ufficiali del materiale di marina sotto il Governo austriaco, nominato luogotenente di arsenale nella Regia marina e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Nikolaj Federico, già ufficiale d'amministrazione di 2° classe nella marina austriaca, nominato sottocommissario di 3° classe nel Corpo di commissariato della Regia marina id. id.;

Ricche Carlo, id. id. id.;

De Mottoni Antonio, già ufficiale d'amministrazione di 5° classe nella marina austriaca, nominato sottocommissario aggiunto di 2° classe nel Corpo di commissariato della Regia marina id. id.

Con RR. decreti 7 luglio 1867: Predenzan Amilcare, già alfiere di vascello nella marina austriaca, nominato sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Godnig Giovanni, già ufficiale d'amministrazione della marina austriaca, nominato sottocommissario di 3° classe nel Corpo di commissariato della Regia marina, id. id.;

Di Mauro Blandonino, medico di corvetta di 1° classe nel Corpo sanitario della Regia marina, collocato in aspettativa per infermità non proveniente del servizio.

Con R. decreto 14 luglio 1867 l'applicato di 2° classe nel Ministero della marina Gabaloni Carlo, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° giugno 1867 col R. decreto 30 maggio p. p., è richiamato in attività di servizio dal 1° agosto p. v.

Con altri RR. decreti 14 luglio 1867:

Gabaloni Carlo, applicato di 2° classe nel Ministero della marina passa a far parte delle segreterie dei comandi in capo dei dipartimenti

marittimi nella qualità di scrivano di 1° classe coll'anno stipendio di lire 1,400 stabilito dalla tabella IV annessa al R. decreto 1° aprile 1861, in luogo dello scrivano di 1° classe Meucci Arturo e colla stessa sua sede di anzianità che lo costituisce il 1° fra gli scrivani di 1° classe.

Meucci Arturo, scrivano di 1° classe nelle segreterie dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi passa a far parte del personale del Ministero della marina in qualità di applicato di 3° classe coll'anno stipendio di lire 1,500 ed ultimo in anzianità fra gli applicati di pari classe ossia immediatamente dopo il signor Benicelli Antonio.

Pellegrini Domenico, applicato di 3° classe nel Ministero della marina è promosso alla 2° classe coll'anno stipendio di L. 1,800.

La decorrenza di detti stipendi avrà effetto dal 1° agosto p. v.

S. M. con Regio decreto in data 14 luglio 1867 ha nominato guardie marine di 2° classe a datare dal 1° luglio 1867 gli allievi del 3° anno di corso delle Regie scuole di marina, appresso descritti:

Berti-Pichat Guglielmo, Giunti Leopoldo, Sery Pietro, Campanella Federico, Mastelloni Pasquale, Vernieri Carlo, Forti Liberale Roggiere, Bisleri Luigi, Andrick Salvatore, Scognamiglio Pasquale, Pinchia Giulio, Cali Roberto, Piana Giacomo, Mongiardini Francesco Camillo, Martini Cesare, Moreno Vittorio, Gino Vittorio, Codelgia Pietro Giacinto, Bifani Genaro, Olivieri Antonio, Negri Carlo, Lettieri Alfredo, Violaro Gastone, Palombo Guglielmo, Podesti Cesare, Santarosa Pietro Camillo, Vioti Giovanni Battista, Anselmi Pietro, Giuliani Francesco Angelo, Marselli Raffaele, Cocconi Ulisse Olinto, Schiaffino Nicola Claudio, Severino Tomaso, Notarbartolo Gaspare, Miceli Pietro, Galli Cesare, Serra Enrico Gerolamo, D'Harcourt Edoardo, Corridi Ferdinando, Scrugli Vincenzo, Bianchini Guglielmo.

Con decreti Reali e ministeriali furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti Reali del 6 giugno 1867: Barducci Ferdinando, vicecancelliere della pretura di Figline, collocato a riposo a sua domanda;

Giardulli Giuseppe, id. di Torchiara, collocato in aspettativa per 4 mesi, a sua domanda, per motivi di salute;

Levi De Veali Amedeo, cancelliere alla pretura di Volpiano, tramutato in Orvieto.

Con decreti Reali del 20 giugno 1867: Badini Confalonieri Vittorio, pretore del mandamento di Finerolo, collocato a riposo a sua domanda;

Giustiniani Leonardo, vicecancelliere al tribunale di Messina, id. id.; Marchello Vincenzo, id. di Termini, id. id.

Con decreto Reale del 21 giugno 1867: Gallo Napoleone, vicecancelliere al tribunale di Rieti, collocato a riposo, a sua domanda, per inabilità al servizio.

Con decreti Reali del 23 giugno 1867: Coppola Giambattista, cancelliere al tribunale di Chiavari, collocato a riposo, a sua domanda, per inabilità al servizio;

Zamboni Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale di Salò, collocato in aspettativa per 3 mesi per malattia.

Con decreti Reali del 4 luglio 1867: Finaltea Filippo, cancelliere della pretura di Butera, accettata la rinuncia dalla carica;

Avenosi Alfonso, cancelliere della pretura di Staiti, tramutato a Bova;

Manfredini Massimiliano, vicecancelliere incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Marciana Marina, id. di Sicliana;

Borrigione Giuseppe, cancelliere della pretura di Modena campagna, sospeso dalla carica, riammesso in servizio, ed è destinato alla pretura di Marciana Marina;

Senesi Gaetano, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Matera, collocato in aspettativa, a sua domanda, per tre mesi.

Con decreti ministeriali del 3 e 4 luglio 1867: Bari Giovanni, editore destinato a servire presso il tribunale di Massa, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per un anno dietro sua domanda;

Cianini Nazzareno, vicecancelliere della pretura di Nocera Umbra, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Anzà Diego, cancelliere della pretura di Rocca, id. id.;

Carbone Francesco, id. di Bova, id. id.; Ottomano Domenico, id. di Marsico Nuovo, id. id.;

Jorio Ilario, commesso al tribunale di Benevento, collocato in aspettativa, a sua domanda, per mesi sei;

Candia Luigi, commesso al tribunale commerciale di Napoli, dichiarato dimissionario per spontaneo abbandono dal posto.

PARTE NON UFFICIALE INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri si è proseguita la discussione del progetto di legge per la tariffa degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, il quale venne adottato colle modificazioni proposte dall'ufficio centrale dopo qualche discussione sugli articoli 1, 8 e 10, alla quale presero parte i senatori Farina, Pinelli, il relatore dell'ufficio centrale ed il R. commissario.

Si è pure adottato senza contestazione lo schema di legge per la concessione della naturalità italiana al cav. Erelino Waddington.

Si è infine proceduto alla relazione di alcune petizioni.

Nella stessa seduta si è altresì addivenuto alla votazione per surrogare i questori dimissionari, e il senatore Spinola riuscì eletto non avendo il secondo questore ottenuta la maggioranza.

Il senatore Angioletti richiese di muovere interpellanza al ministro della marina sull'amministrazione del materiale e personale del Ministero stesso.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione dell'articolo 17 dello schema di legge sopra la liquidazione dell'asse ecclesiastico, del quale trattarono i deputati Avitabile,

La Porta, Seismit-Doda, Panattoni, Frascara, Marincola, Sineo, Lanza, Servadio e Sella per un fatto personale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica di una rendita di L. 100 consolidato 5/0/0 sotto n° 112970 a favore di Prodocimi Vincenzo, fu Francesco, domiciliato in Rovigo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Prodocimi Vincenzo, fu dottore Giuseppe pure domiciliato in Rovigo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 9 luglio 1867.

Per il direttore generale L'ispettore generale: M. D'ARSENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta il tramutamento di una rendita di lire 400 consolidato 5-0/0 iscritta sotto il n° 94360 a favore di Bianchi Giuseppe, vedova, nata Ferrandi, fu Gio. Battista domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Bianchi Giuseppe Cristina Maria, vedova, nata Ferrandi fu notaio Michele.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 15 luglio 1867.

Per il direttore generale L'ispettore generale: M. D'ARSENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi certificati.

(Seconda pubblicazione.)

Table with columns: CATEGORIA DEL DEBITO, NUMERO DELLE ISCRIZIONI, INTESAZIONE, RENDITA, DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA. Includes entries for Valle Bartolomeo, Anzello Francesco, Beccu Pietro Paolo, etc.

Torino, addì 11 maggio 1867.

Per il Direttore Generale L'ispettore generale: M. D'ARSENZO.

Il Direttore Capo di divisione Segretario della Direzione Generale: G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinché, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi certificati.

(Terza pubblicazione.)

Table with columns: CATEGORIA DEL DEBITO, NUMERO DELLE ISCRIZIONI, INTESAZIONE, RENDITA, DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA. Includes entries for Genna Gioacchino, Vismara Regina, Papa Giovanni, etc.

Torino, il 9 marzo 1867.

Il Direttore Generale F. MANGARDI.

Il Direttore Capo di divisione Segretario della Direzione Generale: G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nello Spectator:

L'ultima arringa di Giovanni Bright, sulla riforma parlamentare, è stata moderatissima e conservativa. Egli ripeté le sue obiezioni all'andare più oltre; sostenne che i grandi mutamenti vogliono essere fatti un po' alla volta; avvertendo che, ammenochè i borghi rurali non venissero esclusi dalla franchigia, i lavoratori delle campagne rimarrebbero senza il voto: parlò insomma più da whig che da repubblicano. Sono adesso cinque anni che si accadde di notare come il signor Bright o fiasse i possidenti più assai che non amasse gli artigiani; come egli bramasse più l'ascendenza delle classi mezzane che non la preponderanza dei principi democratici. Il presente schema di riforma non soddisfa ai suoi desideri; ed egli nutre in fondo dell'animo un sospetto che lo rende assai guardingo nell'approvare. Egli non vorrebbe approvare anzi cosa alcuna; se il nuovo schema, tra molti guai, non potesse anche produrre un diretto e sicuro bene; giovando ai milioni di poveri operai, che, ad onta della sua politica borghigiana, egli si tiene tuttora a cuore.

— Si legge nel Times del 24:

Ieri Sua Maestà Imperiale il Sultano abbandonò l'Inghilterra avviandosi ai suoi domini. Nel viaggio farà visita al re di Prussia ed all'imperatore d'Austria. Ieri andò da Londra a Calais, di là andrà a Coblenza, ove lo riceverà il sovrano della Confederazione della Germania del Nord. Poi il Sultano andrà a Vienna ove dimorerà brevemente, poi nel Danubio andrà nel Mar Nero, poi nel Bosforo, ove si fanno grandi preparativi per riceverlo al suo palazzo di estate a Dolma Bagtche. Nulla fu ommesso nella pompa e nel cerimoniale per la partenza del primo Sultano che mai abbia visitato l'Inghilterra. S. M. uscì dal palazzo di Buckingham poco dopo le 10, ma benchè presto, le strade erano affollate di spettatori. Non meno di 16 carrozze reali trasportarono il corteggio. I ministri principali e gli ufficiali della R. Casa precedevano la carrozza imperiale, che veniva ultima ed era con il Sultano, S. A. B. il principe di Galles, il duca di Cambridge, ed il ministro del Sultano Foad pasca. Dal palazzo di Buckingham fino alla stazione di Charing Cross il Sultano fu entusiasticamente accolto.

Ieri dopo pranzo fu ricevuto a Marlborough house il seguente telegramma in lingua francese:

Calais, 23 luglio 1867.

Al momento di lasciare lo yacht reale e dispartarmi dalla bandiera britannica, sento il bisogno di ringraziare anche una volta S. M. la regina per la bontà che ha avuto per me, e il suo popolo dell'accoglienza che mi ha fatto. Sono anche riconoscente a Vostra Altezza Reale per tutte le sue attenzioni. Vi prego di voler presentare l'espressione dei miei sentimenti a Sua Altezza Reale il duca di Cambridge, e di far sapere nello stesso tempo alla valorosa armata della regina per bocca del suo illustre capo quanto sono commosso delle simpatie che mi ha dimostrato e quanto sono suo ammiratore.

Lo prego Vostra Altezza Reale di far pervenire i miei ringraziamenti alla valorosa e splendida marina inglese, che mi ha dato uno spettacolo tanto bello della sua potenza e della sua magnifica tenuta.

ABDUL AZIZ KHAN.

A bordo dello yacht reale Osborne.

— Camera dei Comuni, tornata del 23 luglio: Il signor Gregory richiama l'attenzione della Camera sull'affare del Tornado. Il procuratore generale giustifica la condotta del governo.

Sir Cochran e sir Collier reputano che l'equipaggio ha diritto ad una indennità.

Lord Stanley non vuole discutere a fondo la questione, giacchè aspetta sempre la sua decisione giudiziaria. Dice che il governo ha fatto quanto era necessario.

Non biasima la Spagna di aver preso il Tornado, ma crede che l'equipaggio sia stato trattato con troppa severità, e che se fosse stato ritenuto più oltre, lo sdegno del popolo inglese avrebbe reso impossibile lo scioglimento pacifico del conflitto. Dice che adesso la Spagna ha ammesso l'illegalità del modo che è stato tenuto con l'equipaggio del Tornado; e che ha rimesso la cosa in mano al ministro della marina e si aspetta una pronta decisione.

Londra, 23 luglio.

Camera dei Lords l'ordina del giorno porta la discussione del bill di riforma.

Lord Shaftesbury parla contro il bill.

Il lord cancelliere difende la condotta del governo.

Lord Argyll critica le incongruenze del partito conservatore.

Londra, 24 luglio.

È sorta una lunga discussione sul bill di riforma e sull'emendamento presentato da lord Grey.

Il conte Russell critica la condotta del governo, ma è avverso all'emendamento Grey.

Lord Derby risponde a tutte le obiezioni e fa l'elogio del signor Diarai.

L'emendamento Grey è respinto alla unanimità meno due voti.

Il bill di riforma è letto per la seconda volta.

La prossima riunione del Comitato è per lunedì.

Il signor Salomons domanda se il Governo ha avuto l'avviso dei nuovi attacchi commessi contro gli ebrei nei Principati Danubiani e se è vero che alcuni siano stati gettati nel Danubio.

Lord Stanley risponde che ha ricevuto un dispaccio ove si dice che nel tempo della espulsione degli ebrei al di là del Danubio uno e due di essi sono stati annegati. Aggiunge che il Governo inglese farà quanto sta in lui per persuadere il Governo rumeno ad impedire tali eccessi.

Il signor Layard interpella il Governo sulle cose di Creta.

Lord Stanley risponde che le informazioni relative all'Arcadion sono assai contraddittorie. Pare tuttavia che l'Arcadion avrebbe tirato sulle navi che lo insegnavano, la qual cosa sarebbe una violazione del diritto delle genti.

Lord Stanley conferma che due altri bastimenti l'Oni ed il Cormoran sono stati impegnati nello stesso servizio dell'Arcadion.

FRANCIA. — Il Corpo legislativo nella sua seduta del 23 ha cominciata la discussione del bilancio straordinario.

— Leggesi nel Moniteur: Il Governo ha ricevuto questa mattina 24 dal

signor Dano per la via di Nuova Orleans un dispaccio in data 9 luglio. Il nostro ministro non pensava a lasciar il Messico prima di una settimana. Questo dispaccio non contiene alcun particolare riguardo a ciò che accadde a Messico ed a Vera Cruz dopo la occupazione delle truppe giuriste annunziata dal Moniteur il 10 di questo stesso mese.

— La Patrie contiene il seguente articolo:

Abbiamo lettere da Roma nelle quali ci si discorre della soddisfacente impressione prodotta sui soldati della legione di Antibo dalla ispezione del generale Dumont.

Le spiegazioni che ci danno i nostri corrispondenti non giustificano la emozione che affitta ispezione sembra aver provocata in Italia ed il cui carattere è stato esclusivamente privato.

Il linguaggio tenuto dal generale Dumont ai soldati reclutati dalla Francia per il servizio pontificio è stato quello di un soldato. Egli ha fatto appello ai sentimenti di onore e di lealtà che divano sempre professare da soldati il cui ingaggio è stato volontario.

È noto che si erano prodotti dei casi di diserzione. Il generale Dumont ha dunque ripetuto in termini energici le condizioni accettate dai membri della legione ed ha ricordato che il ripatrio continuava sempre ad essere assicurato a chiunque non volesse più servirvi.

A Roma d'altronde, aggiungono i nostri corrispondenti, nessuno si è lasciato ingannare sul significato delle parole del generale. Queste parole non hanno dato alla esistenza della legione del colonnello d'Argy un carattere diverso da quello che essa ha sempre avuto; è un Corpo di truppe appartenente all'armata pontificia e che non ha altro capo ed altra bandiera infuori del Governo e della bandiera degli Stati romani.

Ma ancora una volta, il generale Dumont indirizzandosi a soldati usciti dall'armata francese ed incaricati di introdurre nell'armata pontificia i sistemi disciplinari e tecnici dell'armata francese, parlò loro da soldato e ripetè gli obblighi a cui si sono sottoposti e i doveri che hanno accettati e che devono fedelmente adempire.

AUSTRIA. — Nel Memorial diplomatique si legge:

Abbiamo indicate le regole di stichetta che intendono all'imperatore d'Austria di abbandonare i suoi Stati finchè non sia terminato il duolo di famiglia ordinato in seguito alla catastrofe di Queretaro e che non avrà termine che il 21 agosto. A quest'epoca l'imperatore dei Francesi prenderà le acque a Plombières di dove S. M. si recerà a Biarritz onde raggiungere l'imperatrice ed il Principe imperiale. È perciò che il duca di Gramont avendo ricevuto l'incarico d'informare l'imperatore Francesco Giuseppe dell'assenza di Napoleone III da Parigi dopo spirato il tempo del duolo in questione, i sovrani austriaci hanno dovuto aggiornare l'epoca della loro visita alla Corte delle Tuileries.

Siccome il duca di Gramont è aspettato prossimamente in Francia onde assistere alle deliberazioni dei Consigli generali ed il principe di Metternich da sua parte intende regnarsi in congedo durante il soggiorno dell'imperatore e dell'imperatrice dei Francesi a Biarritz, l'uno e l'altro saranno in grado di ricevere ulteriori istruzioni dalla bocca dei rispettivi sovrani allo scopo di concordare la esecuzione del progetto di viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria a Parigi, viaggio che venne semplicemente differito.

Leggesi nello stesso giornale che la famiglia e gli amici dell'imperatore Massimiliano non credono che prima di morire l'infelice sovrano abbia scritte varie lettere in Europa facendo conoscere le sue ultime volontà. Questa lettera confidate ai rappresentanti dei governi esteri che si erano recati a Queretaro sono attese con grande impazienza.

Si calcola che se esse poterono venire spedite alla fine del giugno non devono tardare a giungere alla loro destinazione.

PRINCIPATI UNITI. — Intorno ai fatti ultimamente avvenuti nei Principati Danubiani la Wiener Abendpost ha da Galatz il seguente carteggio:

« Già da molto tempo le autorità moldave sogliono trasportare di notte oltre il Danubio degli israeliti privi di mezzi, li sbarcano colà in una parte non custodita della sponda turca e li abbandonano al loro destino. Più volte si ebbe sentore di fatti simili, però non furono mai comprovati in modo sicuro. Il seguente avvenimento, che produsse straordinaria sensazione, ha tolto ora qualunque dubbio.

« Sabato, 13 corrente, 10 o 12 israeliti che erano stati espulsi da Jassy furono condotti poco prima del tramonto in un'imbarcazione del piroscafo da guerra rumeno, e recati oltre il Danubio colla scorta di soldati moldo-valacchi. Essi furono sbarcati in un'isola disabitata, quasi del tutto inondata, e lasciati colà senza tetto e senza alimenti. Con gran fatica riuscì a quegli infelici di penetrare, attraverso la palude, sino in vicinanza del cordone turco di confine; il picchetto turco di guardia vi finalmente li loro grida, li prese in un battello, diede loro alcune vettovaglie e assegnò ad essi una capanna per passarvi la notte. La mattina seguente verso la ore 11 il sergente turco comandante il posto li fece imbarcare in un battello, in cui entrò egli stesso con due soldati, e si recò in loro compagnia nella città di Galatz, distante appena mezz'ora, dove sbarcò al capitano di porto. Quivi si recò dall'ufficiale moldo-valacco di guardia, e gli disse essere venuto per consegnargli questi israeliti, non possedendo essi recapiti di viaggio turchi ed essendo tutti sudditi moldo-valacchi. L'ufficiale rispose aver ordine di non accettarli assolutamente, e contemporaneamente manifestò l'intenzione di procedere contro di loro colla forza. Ciò veduto, il turco entrò nel suo battello, ordinò agli israeliti di scendere a terra, e si allontanò dalla riva. Nello stesso momento, i soldati si avventarono, per ordine dell'ufficiale e del segretario del capitano del porto, su quegli infelici, e li gettarono in acqua, mentre i turchi si allontanavano velocissimamente da terra col loro battello. Due israeliti (un vecchio ed un giovane) si aggrapparono al battello, ma ne furono respinti, lottarono colle onde a poca distanza dalla sponda (circa 2 tese) e si annegarono.

« Il capitano del piroscafo austriaco Mercur, ancorato in vicinanza, spiccò immediatamente un'imbarcazione per salvare que' due individui, ma non gli riuscì. Giova far rilevare che tutti i soldati moldo-valacchi di guardia al capitano

del porto assistettero a questa scena colla massima indifferenza; e così pure la plebaglia raccolta in gran numero e da molto tempo incitata contro gli israeliti. Con ciò la cosa non era ancora finita. Gli altri israeliti erano sino a fianchi sott'acqua, e la forte corrente minacciava di travolgerli ad ogni istante; ma le guardie moldo-valacche impedivano loro di porre piede sulla riva. In quel momento l'imperiale regio console generale cav. di Kremer, informato dell'accaduto, si recò al porto, andò a bordo del Taurus, piroscalo da guerra di S. M., ed invitò il capitano ad equipaggiare immediatamente due imbarcazioni per condurre quegli infelici a bordo del legno da guerra imperiale. Ma pochi minuti prima che fossero giunti davanti al capitano del porto, i due battelli austriaci, ciascuno dei quali aveva a bordo 8 o 10 marinai armati, sotto il comando d'un ufficiale, si erano finalmente lasciati sbarcare colla gli israeliti, i quali poi vennero tosto condotti in carcere.

« La costernazione è generale fra gli israeliti di qui; si temono grandi persecuzioni, le quali nell'interno del paese potrebbero assumere di leggieri un aspetto sanguinoso. La pubblica opinione incolpa principalmente il sig. Lupaschuk, prefetto di qui; egli avrebbe dato alle autorità da lui dipendenti ordini tali, che fanno temere le più feroci persecuzioni.

« I consoli delle grandi potenze presentarono una protesta al prefetto, e invitarono nello stesso tempo il resto del Corpo consolare ad associarsi.

SVIZZERA. — Leggesi nella Gazzetta Ticinese in data di Berna 22 luglio:

Dietro desiderio espresso dalla Commissione del Consiglio nazionale sul concorso, il Consiglio federale ha assunte informazioni sullo stato di due suoi reclami. Il primo riguarda la sorte del barcaiuolo ticinese Castiglione, che in un arresto operato da guardie italiane di confine sul lago di Lugano è scomparso. Il Governo italiano informa che l'inchiesta non è per anco chiusa, perchè le autorità ticinesi non hanno ancora soddisfatto ad una domanda di audizione di testimoni. — Il secondo reclamo riguarda un'iscrizione ingiuriosa stata posta sul sepolcro di un italiano in Chiavenna, che dai Grigioni vi fu trasportato attraverso i monti. Il Governo italiano ha fatto allontanare questa iscrizione, ed ha dato in pari tempo soddisfazione al governo de' Grigioni, per cui il Consiglio federale ritiene la cosa ultimata.

Il signor ministro Pioda fu rapporto sullo stato de' negoziati pendenti circa l'art. 10 del trattato relativo ai beni della mensa vescovile di Como, e ne risulta che essi seguono il loro corso, e sono prossimi al loro compimento.

GRECIA. — L'Indipendenza Ellenica pubblica la seguente circolare diretta dal ministro degli affari esteri ai ministri di Grecia a Londra, Parigi, Pietroburgo, Vienna e Firenze:

Quando il serdar-ekrem Omer paschi fu chiamato al comando delle forze turche in Candia, mi sono affrettato a portare a vostra conoscenza i ragguagli che ci erano pervenuti, e secondo i quali il Governo ottomano, non sperando più vincere l'insurrezione colla forza delle armi, aveva deciso di usare dei mezzi meno onerosi per lui e più efficaci, a parer suo, ma riprovati dal Codice di guerra fra nazioni civili.

Ci avevano assicurato che il sistema che il serdar-ekrem doveva adottare era di devastare il paese per agire sugli insorti colle spogliazioni e la fame, e di sgozzare le donne e i fanciulli per opprimere in tal guisa quelli che le baionette turche non avevano potuto domare.

Infatti, fin dai primi passi di Omer in Candia, è stato constatato che la crudeltà, le atrocità, a cui le forze turche si abbandonavano fino allora, erano oltre-passate dall'azione sistematica che veniva inaugurata.

Vi ho ragguagliato di tutto e voi ne avete parlato a S. E. il ministro degli affari esteri di... che ne fu commosso.

Oggi noi riceviamo comunicazione d'un documento emanato dal governo provvisorio di Candia e diretto ai consoli residenti a Canea. Questo documento conferma quanto vi aveva scritto finora, ed offre un quadro straziante della situazione dell'isola.

Dinanzi a tale situazione, la Grecia non può star silenziosa. Il popolo greco ha il diritto di esigere che il governo faccia un appello al mondo incivilito, perchè non permetta che si compiano impunemente sotto i suoi occhi delitti che disonorano l'umanità.

Non sarebbe permesso al governo di dimenticare, in questo momento, che i Greci di Candia non hanno preso piccola parte alla fondazione del regno di Grecia, non hanno sacrificato, e dinanzi hanno manifestato altamente e spontaneamente la loro volontà di essere riuniti al regno di Grecia.

Questa dichiarazione dei Greci aggiunge un nuovo titolo a quelli che il regno di Grecia possiede dalla sua creazione per trattare la causa di questo popolo dinanzi all'Europa. Dopo aver dato lettura al ministro degli affari esteri di... della nota diretta ai consoli dal governo provvisorio di Candia, vogliate pregare S. E. d'informarvi quali sono i provvedimenti che le potenze firmatarie del trattato del 1856 si propongono di prendere per metter fine ad uno stato di cose che, certo, non era da loro preveduto quando firmarono quel trattato.

Il governo del re, trovandosi in una posizione difficile, ha saputo, senza mancare ai suoi doveri verso i suoi fratelli di Candia, senza abdicare la sua posizione in Oriente, non turbare la pace dell'Europa.

Le potenze non tollereranno che la Turchia profitti di questa pace per soffocare, colla devastazione, coll'incendio, coll'assassinio e la strage, gli sforzi d'un nobile popolo che aspira a conquistare la sua libertà con una guerra leale ed a riunire i suoi destini a quelli dei suoi fratelli del regno di Grecia.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grane vendute al mercato di Firenze del 19 luglio corrente togliamo le seguenti cifre:

Table with 2 columns: Grano gentile bianco toscano vecchio da panificare di 1ª qualità l'ettolitro. L. 29 42, Id. 2ª id. 27 34, Toscani del nuovo raccolto, Grano gentile bianco da panificare di 1ª qualità l'ettolitro L. 26 68, Id. 2ª id. 25 31

Table with 2 columns: Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro 25 86, Id. 2ª id. 25 28, Id. di Romagna 1ª id. 24 14, Id. 2ª id. 22 99, Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro 24 14, Id. 2ª id. 22 99, Bologna rosso 1ª qualità id. 21 84, Id. 2ª id. 21 07, Ancona id. 21 26, Sicilia id. 20 69, Ferrara rosso nuovo 1ª qualità l'ettolitro 21 84, Id. 2ª id. 21 26, Barletta rosso 1ª qualità id. 23 26, Id. 2ª id. 22 99, Tangarok duro per pasta 1ª id. 28 46, Id. 2ª id. 26 68, Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro 47 12, Id. 2ª id. 43 39, Pane di 1ª qualità il chilogramma 00 53, Id. 2ª id. 00 47, Id. 3ª id. 00 44, Id. 4ª id. 00 41, Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro 76 78, Id. 2ª id. 72 39, Id. 3ª id. 65 81, Vino nuovo rosso 1ª id. 68 01, Id. 2ª id. 61 43, Id. 3ª id. 54 84, Id. 4ª id. 48 26, Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro 179 48, Id. 2ª id. 173 50, Id. andante id. 180 04, Id. difettoso id. 149 57

— Ci scrivono: Nella mattina del giorno 25 del corrente mese appariva verso la Majella nella provincia di Chieti una banda di quindici briganti. Mossero subito incontro ad essa le Guardie nazionali di Guardigliere, di Campagna, di Casteltronto e di altri comuni, non che l'arma dei Reali carabinieri, e tanto fu l'impeto con cui l'attaccarono e l'inseguirono, che in breve tempo riuscirono ad uccidere sei briganti e a disperdere nella massima costernazione il rimanente della compagnia.

Tutti gli agenti della forza pubblica hanno gareggiato di zelo e di abnegazione. Meritano però particolare menzione le Guardie nazionali di Campagna e di Guardigliere ed il maggiore Auriti, che le comandava, pel coraggio e per lo slancio con cui si scagliarono pe' primi contro quell'orda di malfattori. Faciamo voti perchè tutte le Guardie nazionali vogliano imitare il nobile esempio delle milizie suddette, persuasi come siamo che questo sia il migliore mezzo per distruggere gli ultimi avanzi del brigantaggio, onde sono ancora desolate alcune provincie del napoletano.

— Da Caserta: Ieri si è costituito volontariamente dinanzi all'autorità militare Andrea Laurenzi, brigante appartenente alla dispersa banda Ciccone.

— La Direzione delle strade ferrate romane, sezione nord, annunzia per domani domenica 29 luglio un treno diretto per Livorno a prezzi ridotti. La partenza è stabilita da Firenze alle 6 e 30 antimi, con arrivo a Livorno alle 5 e 1/2, e il ritorno alle 8 e 30 di sera con arrivo a Firenze alle 10 e 50. I prezzi sono lire 10 per la prima classe, 8 la seconda e 5 la terza. Si danno 60 biglietti di prima classe, 210 di seconda e 1200 di terza, valevoli solo per le corse indicate qui sopra. I biglietti si distribuiscono fin da oggi dalle 4 alle 10 pom. presso l'agenzia di città in piazza della Signoria e domattina dalle 5 all'ora della partenza alla stazione centrale.

— Una lettera da Varsavia alla Gazzetta (russa) dell'Accademia, data del 21 luglio corrente, reca i seguenti particolari sullo straripamento della Vistola: Nisuno ricorda di aver veduto uno straripamento simile se non nel 1814 essendo in quell'anno le acque salite a 24 piedi sopra il livello solito. Ora l'altezza delle acque non è che di 19 piedi sopra il livello ordinario, ma cresce ogni momento più ed è cosa probabile che raggiungerà, o poco meno, quella del 1814.

Non solo la Saskaia-Kempe, luogo di passaggio che si avanza sulla riva del fiume, ma un gran numero esiziale di vie di Praga e di Varsavia, come per esempio la via Brovarna e una parte della Bednarzka e il sobborgo di Teharniskow sono sommersi.

Le perdite cagionate da questa inondazione in vari luoghi del Regno debb non contarsi a milioni. Un battello a vapore giunto ieri passò, non lungi dalla fortezza di Novogeorgievsk, sui campi di grano inondati. Dove si può, i contadini, con spesso sorpo nell'acqua, vanno raccogliendo ciò che le viene, e se non altro paglia pel bestiame. In molti luoghi il fieno fu portato via dall'acqua.

I Varsoviani vanno a contemplare lo spettacolo dell'inondazione dall'alto del ponte di ferro che è rim-petto al castello. Di là sembra di vedere il mare. Degli alberi appare fuori acqua la cima soltanto e sulle onde galleggiano avanzi di ogni sorta. Una parte del giardino del castello è sommersa.

— Scrivono da Arkhangal alla stessa Gazzetta che la pesca delle aringhe nel Mare Bianco è stata quest'anno straordinariamente copiosa. Ma per mala fortuna mancò il sale, e quindi parte della pesca andò perduta.

— Da un rapporto ufficiale testè pubblicato risulta che durante l'anno scorso vennero costruite in Inghilterra e nel paese di Galles 631 navi, 270 in Inghilterra e 16 in Irlanda. Dei bastimenti a vela costruiti in Inghilterra e nel paese di Galles 51 erano in ferro, 304 in legno e 23 misti. Di quelli costruiti nell'Isola 30 erano in ferro, 102 in legno e 17 misti. Di quelli costruiti in Irlanda 4 in ferro ed uno in legno. Le navi a vapore costruite in Inghilterra e nel paese di Galles si componevano di 38 bastimenti in legno e 155 in ferro; nella Scozia 2 in legno, 117 in ferro e 2 misti ed in Irlanda 11 in ferro. Particolarmente i numeri indicati si rileva che 17 navi di ogni specie vennero costruite a Darmouth, 23 a Grimsby, 39 ad Hull, 38 a Liverpool, 32 a Londra, 11 a Bridleborough, 44 a Newcastle, 22 a Rye, 38 a Northfield e 149 a Sunderland; nei porti scozzesi 16 navi vennero costruite ad Aberdeen, 21 a Banff, 121 a Glasgow, 14 a Perth e 24 a Porto Glasgow. Liverpool fornì il maggior numero dei bastimenti a vela in ferro. Il più gran numero dei bastimenti a vela in legno vennero costruiti a Sunderland, e di navi a vapore in legno a Northfield. Quest'ultima classe di bastimenti diminuisce ogni anno. In tutto il Regno Unito ne vennero costruiti durante l'anno scorso soli 40 in confronto di 283 bastimenti a vapore in ferro. (Times)

— Scrivono da Trieste al Wanderer: Le relazioni dei viaggiatori che arrivano dal Montenegro sul cholera sono spaventose. In un distretto della Erzegovina sopra 32,000 anime si sono prodotti finora 1,800 casi. Tutti fuggono il contagio ed i cadaveri rimangono preda ai cani.

— Si è inaugurato testè il Museo degli archivi nel palazzo Soubise a Parigi. I papiri merovingiani e carolingiani, le carte, gli atti reali muniti dei loro sigilli riempiono la prima sala. Altre sale contengono documenti della storia della Rivoluzione e di quella dell'Impero. Fra essi notasi un fasciello fotografato del testamento di Luigi XVI, l'ordine di demolizione della Bastiglia in originale, il

processo verbale d'innalzazione di Luigi XVI e il testamento di Napoleone I. Una delle curiosità del Museo è il doppio armadio di ferro costruito nel 1791 in virtù di un decreto dell'Assemblea nazionale e dove sono poste le tavole in rame della Costituzione del 1791, gli utensili che servirono alla fabbricazione degli assegnati della prima emissione, le chiavi della Bastiglia, la matrice della medaglia commemorativa del Giuramento del Jeu de Paume, i campioni del metro, del grammo e del decagramma in platino, e altre reliquie ed oggetti preziosi. Questo Museo sarà aperto al pubblico tutte le domeniche.

— Parliamo già, dice l'Indep. belge, di quel luogotenente di fanteria del nostro esercito che una vocazione irresistibile portava alla medicina. Era quella davvero una buona vocazione, come lo prova la distillazione grandissima con cui il luogotenente Yaeux superò il suo secondo esame di dottore. Ecco una carriera fatta, dovuta ad un lavoro perseverante che onora particolarmente colui che ha avuto il coraggio di applicarsi in un'età nella quale generalmente non s'intraprendono più studi ai gravi.

— Il signor Ferdinando di Lesseps tiene nel piano dell'Esposizione Universale conferenza intorno al canale di Suez. Una lettera da Parigi all'Indep. belge racconta nel modo seguente un incidente di una delle ultime conferenze: «All'Esposizione Universale pareva stamane si fosse portata a tenere adunanza la Camera. Il signor di Lesseps vi aveva convocato a riunirsi un gran numero di deputati, tra i quali Darimon, Olivier, Saint-Paul, ecc. per ispezzare loro col suo bel panorama l'istmo di Suez. V'erano anche varii insigni personaggi stranieri.

La conferenza stava per incominciare quando arrivò il signor de Chasseloup-Laubat già ministro della marina, il già presidente Geffard di Baiti e S. M. il re Luigi di Baviera accompagnato dal suo aiutante di campo. È vecchio il re Luigi, ma vivacissimo e giovane di mente. Va a viene, non può tenersi fermo, vorrebbe veder tutto di un sol colpo d'occhio. Ora accade che egli non conosce punto il signor Lesseps e che per alcuni minuti lo ascoltò con pochissima attenzione come fosse un ciarlatano ordinario. Ma ad un tratto commosso dalla passione, dalla lucidità e dalla convinzione che metterà il signor di Lesseps nella sua esposizione, il re Luigi si voltò verso di lui e gli disse: — Io non vi conosco, ma voi dovete essere il signor di Lesseps.

— Sì, sire. — Ma lo immaginavo. Voi avete fatto una cosa grande — la più grande di questo secolo — e non vi è che il suo inventore che possa parlarne come fate voi.

— Scrivono da Lovanio che la folgore colpì uno di questi giorni alle 11 e 1/2 del mattino l'ufficio telegrafico. Nisuno impiegato fu toccato; ma il fuido portò via una parte del tetto dello stabilimento e compì gli apparecchi telegrafici in modo che in tutto il resto della giornata non si è più potuto trasmettere alcun dispaccio.

— Leggesi nella France del 21: Ieri presso il curato di Saint-Eloi, vigorosa e benemerita natura venuta a piantar le sue tende in mezzo alle fabbriche del sobborgo Saint-Antoine, abbiamo mangiato pollastri proventuali direttamente dal pollaio del gran re Dagobert, ed erano eccellenti.

Noi già sentiamo la tempesta d'incredulità che questa inverosimile notizia suscitierà; e con tutto ciò essa è della più serupolosa esattezza se dobbiamo credere agli ambasciati narratori, tutti degni di fede.

Quando l'abate Denis collocò il 14 luglio 1856 la prima pietra di quella chiesa e di quel presbitero, lo quali sono doppiamente opera sua perchè li innalzava a suo proprio spese, fu trovata nelle fondamenta sul terreno stesso che fu già occupato dal castello di Dagobert una nidata d'uova dimenticate e sepolte sotto le rovine fra rottami di muratura.

Stavasi per gettare nell'oratorio la uova dodici volte centenaria quando uno degli abati ricordatosi che granelli di frumento, raccolti in Egitto nelle tombe dei Faraoni, avevano conservato le virtù prodotte, pensò che anche quella uova avrebbero potuto trovarsi nelle condizioni medesime. Le si affidarono, sotto la direzione di un membro dell'istituto, ad una buona chiochia la quale venti e un giorno dopo feconda schiudere i continuatori della razza delle galline di Dagobert, delle quali conservansi preziosamente i rampolli nel presbitero di Saint-Eloi.

CONSIGLIO DI VIGILANZA DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO. AVVISO DI CONCORSO ai posti gratuiti e semigratuiti del Convitto Nazionale Longone.

Essendo vacanti in questo Convitto nazionale Longone, per l'anno scolastico 1867-68 quattro posti gratuiti ed altrettanti semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame. Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, presentare alla presidenza del Consiglio di vigilanza nella sede del Convitto nazionale Longone in Milano la domanda corredata dai legami documentati provanti:

- 1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri convitti nazionali, devono avere l'età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;
2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;
3° Il preciso patrimonio dei genitori, e dell'aspirante, se ne avesse;
4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;
5° Quali studi abbia percorsi e dove;
6° La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice;
7° Se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

I concorrenti ai posti gratuiti dovranno accennare se, nel caso che non sieno per essi considerati, intendano concorrere anche a quelli semigratuiti; senza la quale dichiarazione il loro concorso sarà limitato ai posti gratuiti.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 19 del venturo agosto, in un'aula del Convitto nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali considereranno in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente. Milano, 5 giugno 1867.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 25. È arrivato a Vera-Cruz il cadavere imbalsamato di Massimiliano.

Parigi, 26. Ieri venne dato un banchetto al Palazzo di Città in onore delle LL. MM. di Portogallo e di Baviera.

Table with 2 columns: Ghinsura della Borsa di Parigi. 25 26, Fondi francesi 3 1/2 % 68 65 68 82, Id. 4 1/2 % 99 50, Cons. ital. 5 % 43 75 49 10, Id. fine mese 48 87 49 25

Table with 2 columns: Valori diversi. Azioni del Cred. mobil. francese 320 841, Id. italiano 216 236, Id. spagnolo 70 70, Azioni str. ferr. Vittorio Emanuele 871 877, Id. Lombardo-veneto 453 458, Id. Austriache 72 70, Obbligazioni str. ferr. Romane 110 107, Id. prest. austriaco 1865 318 320, Id. in contanti 521 521

Londra, 26. Consolidati inglesi 94 1/2 94 1/2, Nuova York, 16.

Seward ha dichiarato impossibile di domandare la liberazione di Santa Anna, il quale fomenta la guerra contro il Messico. Juarez ha confiscato i conventi cattolici. Massimiliano ha lasciato 100,000 dollari alle vedove di Miramon e di Mejia.

Atene, 26. (Ufficiale). — Gli insorti hanno ripreso l'offensiva nelle provincie orientali ed hanno fatto provare delle perdite considerevoli ai Turchi, i quali si sono rifugiati nella fortezza di Candia, Omer paschi, avendo attaccato gli insorti trincerati sulle alture occidentali di Sfakia, fu respinto. Le atrocità commesse da Omer paschi e specialmente gli assassini di tutti gli abitanti di Kalochori, d'Agia-Paraskevi, di Iekyni e di altri villaggi hanno talmente commosso i consoli di Francia, d'Inghilterra, di Russia e d'Italia che dovettero inviare ai loro governi un telegramma identico del tenore seguente:

« Massacri orribili di donne e di fanciulli furono commessi dai Turchi nell'interno dell'isola. L'autorità non può né reprimere l'insurrezione né arrestare il corso di queste atrocità. L'umanità reclamerebbe la sospensione immediata delle ostilità o il trasporto in Grecia delle donne e dei fanciulli. »

Berlino, 26. La Gazzetta Nazionale conferma la notizia dell'interpellanza del governo francese sullo Schleswig, contro i giornali che la mettono in dubbio. La Gazzetta consiglia il governo a indicare chiaramente i suoi intendimenti onde prevenire qualsiasi illusione.

Monaco, 26. I medici giurano lo stato dell'ex-re Ottone come molto serio. Essi ha ricevuto gli ultimi sacramenti. La regina madre Maria è partita precipitosamente da Amberg.

Parigi, 26. La regina di Portogallo ha assistito ieri ad una serata offertagli al palazzo di città. Vienna, 26. I giornali segnalano una circolare della Corte

romana alle Corti cattoliche che richiama la loro attenzione sulle discussioni del Parlamento italiano e pretende di constatare che l'attitudine del Governo italiano è in opposizione colle convenzioni concluse col papato. La circolare fa pur menzione dei preparativi di volontari italiani. Il marchese di Bath, rimettendo le insegne della giarrettiere all'Imperatore ha fatto risalire che la regina ha colto con premura questa occasione per consolidare l'alleanza tra l'Inghilterra e l'Austria. L'Imperatore rispose non aver nulla più a cuore che di rendere più stretti i vincoli che l'uniscono alla Sovrana, il cui nome è così altamente portato dall'amore e dalla nazione britannica.

Berlino, 7. La Gazzetta del Nord, la Gazzetta Nazionale ed altri giornali dicono che la nota della Francia relativa allo Schleswig è arrivata a Berlino. La Gazzetta del Nord riserva la sua apprezzazione sulla medesima. È arrivato il principe Umberto. La Gazzetta della Croce dice che la nota danese non contiene nulla che necessiti una risposta precisa. Essa avrebbe piuttosto un carattere completamente dilatorio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO. Firenze, 26 luglio 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato di 2 mm. nel nord e nel centro; e nel mezzogiorno è quasi stazionario. Le pressioni sono poco sotto la normale su tutta la Penisola. Temperatura generalmente diminuita. Cielo sereno e mare qua e là mosso. Domina il vento di nord-ovest. Nel nord-ovest di Europa il barometro s'innalza rapidamente; ma le pressioni sono più forti in Spagna, che in Francia e in Inghilterra.

Qui il barometro è stazionario e soffiava in alto l'ovest. Stagione calma: probabile continui.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze nel giorno 26 luglio 1867.

Table with 3 columns: 9 antim., 8 pom., 9 pom. Barometro a metri 754,0 754,0 755,5, Termometro centigrado 27,0 32,0 23,0, Umidità relativa 39,0 31,0 49,0, Stato del cielo sereno sereno sereno, Vento direzione forza SO debole O quasi for. O debole, Temperatura massima + 32,5 minima + 21,0, Minima nella notte del 27 luglio + 20,0.

TEATRI SPETTACOLI D'OGGI. POLITERA FIORENTINO — Riposo.

ARENA NAZIONALE, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: Le tre generazioni.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta: Stenterello scrittore.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 27 Luglio 1867)

Table with columns: VALORI, CONTO, FINE COMMENTI, MONETALE, PREMI PATTI. Includes entries for Rendita italiana, Impr. Naz. tutto pagato, Impres. francese, Azioni del Tesoro, Azioni della Banca Toscana, etc.

Table with columns: CAMBI, L, D, CAMBI, L, D, CAMBI, L, D. Lists exchange rates for Livorno, Trieste, Roma, Bologna, Ancona, Napoli, Milano, Genova, Torino, Venezia, Vienna, Londra, Parigi, etc.

OSSERVAZIONI Pressi fatti del 5 0/0 52 55, 52 60 per fine corrente. Per il sindaco: NUCES VAIN.



PROVINCIA DI NAPOLI
DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n° 793, a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 agosto 1867 si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di desolazione dell'esperienza in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni del demanio descritti ai numeri 1 a 11 dell'elenco 31bis pubblicato nel Giornale di Napoli dei giorni 27, 28 e 29 giugno 1867; quale elenco assieme ai relativi documenti trovati depositato nell'ufficio della Direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

ELENCO 34bis.

Lotto 1° Casamento nel comune di Portici, denominato Sant'Antonio, posto nel lato destro della regia strada di Portici, suddiviso in 14 varie abitazioni, contenente il pianterreno, stanze ammesse superiori e due piani.

Lotto 2° Antico quartiere nel suddetto comune denominato delle Reali Guardie del Corpo, posto a sinistra della suddetta strada costituito ora a vasto casertano, e suddiviso in 14 varie abitazioni.

Lotto 3° Gran casamento nel suddetto comune denominato palazzo Elbeni posto al Granitello.

Lotto 4° Edificio detto le Reali Scuderie nel suddetto comune, posto sulla regia strada di Portici.

Lotto 5° Casa sita nel comune suddetto alla strada regia, presso la porteria del Monastero di Sant'Antonio, con giardino murato.

Lotto 6° Casa con giardino alle spalle, sita nel comune suddetto, alla strada regia detta di Turrito.

Lotto 7° Bosco tutto murato denominato Faggianeria nel mandamento di Resina. Vi sono sette canoni.

Lotto 8° Fabbricato nel comune di Portici sito alla strada regia, in seguito del primo cancello del bosco superiore, detto le Scuderie.

Lotto 9° Fabbricato nel suddetto comune in seguito del primo cancello del bosco superiore.

Lotto 10° Palazzo San Buono nel comune suddetto sito alla strada regia, e con un vano di portone dallo stradone che conduce al secondo cancello d'ingresso al bosco superiore.

Lotto 11° Fabbricato detto della Fornace con baraccone e giardinetti annessi nel suddetto comune e precisamente alla strada San Pasquale nella contrada Granatello.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

ELENCO 34bis.

Lotto	Prezzo	Id.	Id.
Lotto 1° Lire 52,491 07.	ogni offerta di aumento non potrà essere minore di	L. 200	
Lotto 2° Lire 74,224 46	id.	200	
Lotto 3° " 52,081 84	id.	200	
Lotto 4° " 142,807 69	id.	500	
Lotto 5° " 23,017 81	id.	100	
Lotto 6° " 33,399 51	id.	100	
Lotto 7° " 37,439 33	id.	100	
Lotto 8° " 31,584 50	id.	100	
Lotto 9° " 22,691 53	id.	100	
Lotto 10° " 52,781 66	id.	200	
Lotto 11° " 41,170 61	id.	100	

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio predetto o far fede d'aver depositato alla Cassa dell'ufficio di riserivoria demaniale in Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, Napoli, 20 luglio 1867.

Il Segretario
G. Piccirillo.

2037

Dichiarazione d'assenza.

Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Palermo ha emessa la seguente sentenza:

In nome del Re Vittorio Emanuele Secondo.
Il tribunale civile di Palermo, seconda sezione

Tra I signori Felice Maggio e contugi Pietro Pulizzi e Francesca Viveros domiciliati il primo in Palermo e il secondo in Morreal, ammessi al beneficio dei poteri con due decreti presidenziali, rappresentati dal signor procuratore legale sig. Salvatore Rizzo e Virga.

E il signor Giuseppe Viveros e Pinisti, domiciliati in Palermo, rappresentati dal sig. Giovanni Alonso.

Nella Camera di consiglio del suddetto tribunale, i procuratori delle parti lessero le seguenti conclusioni:

Il sig. Rizzo e Virga Perchè piaccia al tribunale, pronunciando in Camera di consiglio, senza arrestarsi alle deduzioni contrarie, che saranno dichiarate inammissibili, o per lo meno rigettate, dichiarare ai termini della domanda definitivamente l'assenza del signor Salvatore Pinisti, e condannare il signor Viveros alle spese.

Ed il signor Alonso. — Piaccia al tribunale dichiarare non trovar luogo a deliberare sulle dimande del signor Maggio, e condannarlo alle spese.

Il Pubblico Ministero chiese di dichiararsi l'assenza del signor Salvatore Pinisti.

Il tribunale: Vista la domanda;

Visti gli atti prodotti;

Visti gli articoli 23 e 24 del Codice civile e 794 Codice di procedura civile;

Attesochè dalle informazioni prese dal Pubblico Ministero risulta che il signor Salvatore Pinisti è da gran tempo scomparso dal luogo del suo ultimo domicilio senza averne notizie;

Attesochè gli atti in processo costano la esatta e completa osservanza di quanto è imposto nell'articolo ventitré del Codice civile nelle notifiche e pubblicazioni del provvedimento emesso da questo collegio il quattro giugno mille ottocento sessantasei.

E riescono vani gli sforzi per far dubitare della validità della pubblicazione eseguita in Palermo alla porta dell'ultimo domicilio del signor Salvatore Pinisti, supponendo aver costui trasferito il suo domicilio in America; perciocchè è questa una gratuita asserzione smentita dalla stessa parte contraddittoria, virtualmente, e ritenuto nello avere accettata la competenza di questo tribunale, il quale chiamato a conoscere dell'assenza di cui trattasi, per essere appunto il tribunale del luogo dell'ultimo domicilio dello assente sig. Pinisti;

Attesochè essendo ormai decorso più di sei mesi dalla seconda pubblicazione nei giornali ufficiali è luogo a dichiarare l'assenza del suddetto signor di Pinisti;

Per tali motivi il tribunale: Sulle unanime conclusioni del Pubblico Ministero

Dichiara l'assenza del signor Salvatore Pinisti; ed ordina che la presente venga notificata e pubblicata a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Così giudicato nella Camera di consiglio del tribunale dai signori Pietro di Maggio, vice presidente — Vito La Mantia e Pietro Verber, giudici.

Ora in Palermo, il cinque luglio milleottocento sessantasette.

Presente alla discussione il signor Giovanni Virzi, sostituto procuratore del Re.

Pietro di Maggio, vice presidente. — Vito La Mantia — Pietro Verber — Carlo Arcidiacono, vice cancelliere aggiunto — Pubblicata all'udienza del tribunale del detto giorno — Carlo Arcidiacono.

Ruolo della minuta e tassa, lire 11 e cent. 80 — a debito.

Comandiamo a tutti gli uscieri ed a chi spetta di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della pubblica forza di concorsi venenazione legalmente richiesti.

Copia esecutiva rilasciata al signor Maggio e consorti, ammessi al beneficio dei poteri con decreti del 10 di ottobre 1863 e 20 marzo 1865 e consegnata al di loro procuratore legale signor Rizzo e Virga.

Oggi in Palermo, il 10 luglio 1867.

Il cancelliere
SALVATORE RIZZO E VIRGA

(Segue la specifica).
Confronta perfettamente coll'originale.

SALVATORE RIZZO E VIRGA
legale officioso.

2035

Editto.

Si rende noto al pubblico a tutti gli effetti di ragione che il giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Bartoli di Pontedera con decreto de'ventidue luglio gante ha dichiarata sospesa la verificazione dei crediti nel fallimento stesso ordinato col precedente decreto de' 10 giugno prossimo passato per la mattina del 31 luglio stante fino a che non sia ultimata la procedura penale che attualmente si istruisce contro il rappresentante la ditta stessa per bancarotta dolosa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio.

Pisa, il 24 luglio 1867.
Il cancelliere
Dott. SCIPIONE STIATTI.

Municipio di Pinerolo

Concorso per titoli alle cariche di Preside-Direttore, di Professori e Maestri nell'Istituto tecnico (Sezioni Commerciale ed Agronomica) e nella Scuola tecnica.

Con deliberazione del 20 giugno prossimo passato il Consiglio comunale avendo stabilito l'apertura in questa città al principio del prossimo anno scolastico di un istituto tecnico per le sezioni commerciale ed agronomica, colle seguenti cariche:

1. Preside dell'istituto e direttore insieme della scuola tecnica, con sopravveglianza anche sulle scuole elementari, collo stipendio di L. 1,800
2. Professore di lettere italiane, storia e geografia, coll'incarico pure di dare le nozioni sui doveri e diritti dei cittadini nella scuola tecnica 1,700
3. Professore di economia politica, storia dei commerci e delle industrie, e istituzioni di diritto amministrativo e commerciale 1,700
4. Professore di fisica e chimica generale ed agricola, coll'incarico pure di dare le nozioni di fisico-chimica nella scuola tecnica 1,700
5. Professore di agronomia, di computisteria agraria, e di storia naturale, con incarico pure di porgere le nozioni di scienze naturali alla scuola tecnica 1,700
6. Incaricato per il disegno e l'agrimensura 1,400
7. Incaricato per la lingua inglese 1,400
8. Incaricato per la computisteria, e le nozioni sulle materie prime, coll'incarico pure di insegnare la contabilità nella scuola tecnica 1,400

Erordinato la scuola tecnica, colle cariche:

1. Maestro di lingua italiana, geografia e storia, collo stipendio di L. 1,400
2. Maestro di aritmetica, geometria, algebra e nozioni di meccanica 1,400
3. Maestro di lingua francese, con incarico di fare anche ripetizioni nell'istituto tecnico 1,400
4. Maestro di calligrafia, disegno lineare, d'ornato e d'architettura 1,280

S'invitano

Gli aspiranti ad una delle dette cariche nell'istituto o nella scuola tecnica a presentare le loro domande scritte su foglio di carta bollata a centesimi 50, corredate dei titoli comprovanti la loro capacità legale, od idoneità per l'assegnamento a cui concorrono, e la loro onerosità condotta, a senso delle discipline vigenti per l'istruzione pubblica, franche di posta, all'indirizzo del sindaco, non più tardi che entro tutto il 31 luglio corrente.

Pinerolo, addì 15 luglio 1867.
Il Sindaco
Carletti.

1974

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziario istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli.)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (carta da stato, lineata)	6
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (carta da stato, lineata)	6
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (carta turchina)	1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (carta colore chamois)	5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (carta da stato, lineata)	6
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1 50

Registri in materia penale:

(NB. Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli e sono compresi i diritti postali.)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie (carta colombier)	24
C) Registro dei Corpi di Reato (carta imperiale)	20
D) Registro generale della Sezione d'Accusa (carta colombier)	24
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (carta imperiale)	20
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (carta colombier)	24
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (carta imperiale)	20
L) Registro generale del Giudice Istruttore (carta colombier)	24
N) Registro delle richieste (carta da stato, foglio intero)	6 50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture (carta colombier)	24
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (carta doppio protocollo)	12
Affari civili e commerciali avanti le Preture	22 50
Affari penali avanti le Preture	22 50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto	11
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture	2 40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali	2 40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (carta leone, a mano)	5 80
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (carta da stato, foglio intero)	8

Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dalla Tariffa (carta protocollo fino) 5

Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (carta da stato) 6 60

Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (carta da stato, mezzo foglio) 3

Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (carta protocollo fino) 5

Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 8

Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera a, del citato Regolamento (carta leone, a mano) 5 80

Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (carta doppio protocollo fino) 4

Diffidazione.

Il nobile signor Domenico Malfatti di Campiglia Maritima diffida chiunque a contrattare con Luigi Lotti colono al di lui podere detto l'Affitto in comunità di detto luogo, sia relativamente al bestiame, sia ad altro attinente alla colonia stessa senza il di lui permesso in iscritto, protestando della nullità.

2038 Dott. GALBOTTI, proc.

MALATTIE DI PETTO. Il dottor autore della scoperta dell'azione curativa col sciroppo d'ipofosforo di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, catarali, asma, scrofola, colorii pallidi, debolezza, ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosforati da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Cassigliosa, Parigi. — Bocchetta quadrata prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Osedale, 5; in Firenze alla farmacia Pieri, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. 348

Avviso.

Si rende noto come il sig. Andrea Giovannetti, possidente domiciliato nella comune di Santa Sofia, rappresentando dal sottoscritto, fino dal 25 luglio corrente ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Rocca San Casciano per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di tutti gli stabili di proprietà del signor Andrea Fucchi di

San Piero in Bagno, esistenti nelle comuni di Bagno, Santa Sofia e Galeata, onde ottenerne la subastazione, e consistenti più specialmente cioè: — Nel comune di Bagno:

- 1° Nella casa padronale posta in San Piero nella via S. Francesco;
- 2° Altra casa detta il Palazzaccio;
- 3° Altra casa detta di Impregnaserve;
- 4° Altra casa detta di Susino, tutte in via San Francesco;
- 5° Altra casa detta Ruzzolone;
- 6° Altra detta di Campanio, nella via di S. Giovanni ambedue;
- 7° Un corpo di terreno detto Monsegno o Cacchiola;
- 8° Un podere detto Doccia o di San Piero;
- 9° Taluni appezzamenti detti del Marchione, Vendetta e Cucchino;
- 10° Un appezzamento di terra lungo il fiume Sarvo;
- 11° Un mulino da cereali presso la via S. Francesco di S. Piero;
- 12° Altro mulino da cereali presso la strada provinciale;
- 13° Un podere denominato Montegignone.

Beni posti nel comune di S. Sofia:

- 14° Un mulino da cereali e da olio;
- 15° Un podere denominato Casotto o Casina;
- 16° Un podere denominato Bellavista o Paretato;
- 17° Un podere denominato Ca di Vignuto.

Nel comune di Galeata:

- 18° Un podere denominato Bellavista. Fatto il 26 luglio 1867.

2039 FREDERICO CIARI.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento:

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L. 42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera	56	31	17
Roma (franco ai confini)	52	27	15
Francia	82	45	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: via D'Angennes (3) FIRENZE: via Castellaccio

Palermo	da Pedone-Lauriel.
Cremona	da Feraboli Giuseppe.
Biella	da Flecchia Giacomo.
Bra	da Giordana.
Cuneo	da Marlo Carlo.
Casale	da Bolando fratelli.
Novara	da Rusconi Pasquale.
Vercelli	da Vallieri Giuseppe.
Sassari	da Bellieni.
Reggio Emilia	da Barbieri Giuseppe.
Bergamo	da Bolis fratelli.
Asi	da Borgo e Raspi.
Cagliari	da Cugia.
Isera	da Fausto Luigi Curbis.
Venezia	da Münster H. F. et M.
Padova	dalla libreria Sacchetto.
	dei fratelli Salmin.
Verona	dalla libreria Alla Minerva.
Treviso	dalla libreria Zoppelli.
Vicenza	da Pizzamiglio Giovanni.
Udine	da Gambierani.
Parma	da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia	da Bogliani Carlo Giuseppe.
Napoli	da De Angelis libraio.
Milano	dalla libreria Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova	dalle librerie frat. Benf. e Grondona.
Livorno	da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa	da Federighi Giuseppe.
Siena	da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca	da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia	da Jacomelli Amadio.
Pescia	da Papini Francesco.
Prato	da Ballerini Sabatino.
Cortona	da Mariottini Angelo.
Bologna	da Mariotti e Rocchi.

FIRENZE FRATELLI PELLAS EDITORI GENOVA piazza S. Marta
Borgo Ognissanti TIPOGRAFI-LITOGRAFI

CORRIERE MERCANTILE GIORNALE POLITICO COMMERCIALE QUOTIDIANO CHE SI PUBBLICA IN GENOVA

ANNO XLIII.
Questo giornale, del più grande formato, è da 18 anni organo dell'opinione costituzionale unitaria in Genova; tratta con assidua cura la quotidiana polemica e con diligenza raccoglie la cronaca politica dalle migliori fonti e da proprie corrispondenze; discute tutte le importanti questioni (economiche amministrative); offre amplissimi ragguagli commerciali, bancari e marittimi

PER LA TOSCANA
PER UN ANNO L. 50 — PER SEI MESI L. 26 — PER TRE MESI L. 14.
Le associazioni si ricevono dai suddetti editori in Firenze, via Borgo Ognissanti, palazzo Bonaiuti, presso il Prato.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio